



**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELLA PRESANELLA**  
**SOTTOGRUPPO DI NARDIS - VAL GABBILO**  
**PUNTA GRAFFER**  
**Parete Est**  
**“Dell’Eva - Sacchi” (30.07.1974)**

**Bellezza dell’itinerario:** ☺☺☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺  
**Attrezzatura:** ☺☺

**RELAZIONE:** Relazione in occasione della ripetizione da parte di Francesco Salvaterra e Stefano Bianchi (c.a.) (15/08/09).

**Nota:** Purtroppo durante la ripetizione inizialmente non abbiamo seguito l’itinerario originale, la relazione fa riferimento alla *guida Dell’Eva* fino al punto in cui ci siamo collegati alla via. Agli eventuali ripetitori si consiglia vivamente di seguire l’itinerario originale.

**VALUTAZIONE:** Bellissima via che vince le placconate della parete est, arrampicata molto elegante e punti di sosta comodi. Ambiente selvaggio.

**ROCCIA:** Ottima e libera da detrito.

**DIFFICOLTA’:** Mediamente di IV° e V° con tiri di V°+ sostenuto e qualche mt di A1-A0.

**SVILUPPO:** mt 300 circa

**PROTEZIONI:** In via pochi chiodi intermedi, molte soste attrezzate (attenzione ribattere i chiodi). Ci si protegge bene con dadi e frend medi, utile qualche chiodo; (menzioni ai chiodi si riferiscono a quelli trovati, o se specificato, lasciati).

**TEMPI:** - **Avvicinamento:** Dal Stella Alpina ore 3 - **Arrampicata:** Itinerario originale ore 6 Itinerario ripetitori ore 4 - **Ritorno:** ore 2

Visto l’impegno dell’avvicinamento per intraprendere la salita con più calma e riposati può essere utile bivaccare in alta val gabbiolo.

**AVVICINAMENTO:** Dal rifugio Stella Alpina salire fino all’imboccatura della valle, risalirla fino al comodo ripiano da bivacco sopra l’ultima morena (evidente “recinto” di sassi) e proseguire verso l’evidente guglia superando un grande conoide detritico.

**ATTACCO:** Per raggiungere l’attacco originale posto centralmente alla parete est vi sono due possibilità: prendere direttamente il canale nevoso che lambisce la guglia (utili ramponi) o risalire lo zoccolo roccioso basale sulla dx del canale (passi di I°-II°) fin sotto la torre Bignami quindi ridiscendere parte del canale.

In caso di attacco in ora inoltrata è consigliabile evitare il canale per possibili scariche, lo zoccolo è al riparo da pericoli oggettivi ma va prestata attenzione se si sale slegati.

**Nota:** Noi abbiamo evitato il canale e risalito lo zoccolo per mancanza di ramponi, attaccato lo spigolo tra parete est e nord con tre tiri di corda deviando a sx ci siamo collegati alla via originale sulla sosta del 5 tiro. (120mt III, IV 2ch)

**RELAZIONE:** (da guida Dell’Eva) Dall’alta val Gabbiolo salire il canalone di neve tra torre Bignami e punta Graffer, fino a raggiungere un evidente spaccatura che obliqua verso sinistra, 30mt più a monte della perpendicolare di un ben visibile diedro nero e rosso che intaglia, 40mt sopra la base, la parte bassa della parete sud-est.

**1° tiro:** Si sale la già citata spaccatura fino a piccoli salti di roccia (30mt III, IV 1ch).

**2° tiro:** Si superano i salti, si entra in un diedro incrinato e parallelo al suddetto diedro nero e rosso, formante con esso una costola sporgente (40mt IV+, V).

**3° tiro:** Si prosegue nel diedro che obliqua leggermente a sx fino a raggiungere un piccolo diedro incrinato (40mt IV 1ch con cordino).

**4° tiro:** Dal cordino 2mt a dx e poi 2mt di A1 verticalmente fino ad uno spuntone; con una difficile traversata a dx portarsi alla base di un ben visibile diedro rosso (40mt V, V+, A1).

**5° tiro:** (segue relazione ripetitori) Trovata la sosta su due ch. alla base del ben visibile diedro rosso, fessurato a sx.. Percorrere il diedro per 20 mt fino a un terrazzino (chiodo lasciato), poi sempre diritto, in spaccata e a dx entrare in una spaccatura formata da una pancia della parete, quindi dritti 5mt fino ad un comodo terrazzino (sosta su 2 ch) (40mt V+, V 1ch).

Salire dritti l’evidente spaccatura fino ad una comoda cengia detritica sottostante gli strapiombi rossi della paretina terminale (40mt IV).

**6° tiro:** Lo strapiombo si può superare come i primi salitori: a destra lungo una fessura da chiodi difficilmente liberabile (7mt. A1 chiodo visibile) o, dove siamo passati noi, sulla sx lungo una fessura per breve strapiombante (3mt A0 su frend, liberabile) poi si prosegue lungo il diedro (ch.) che porta a una forcelletta, da qui a dx salire su un terrazzino e sostare su 2ch. (25mt A0, V 1ch.).

Da qui la via segue l’itinerario della cordata tedesca che il 25.07.1956 raggiunse la vetta per una via nuova di cui non sono noti particolari. (guida CAI Ongari).

**7° tiro:** Raggiungere il vicino spigolo nord-est (ch.) e superarlo in versante nord, salire direttamente fino ad un (ch. con cordino) e a sx tornare in parete est, sosta da attrezzare (20mt IV+ 2ch. ).

**8° tiro:** (ultima bellissima lunghezza, mi auguro che nessuno la sviscila in futuro forando la roccia) Superare direttamente e al centro la bellissima placca povera di appigli fino a pochi mt sotto la vetta. Raggiunto lo spigolo sulla sx (ch), scavalcarlo (ch. lasciato), attraversare con grande esposizione in parete sud e raggiungere l’acuminata vetta (30mt. V+ 2ch.). Presente libro di vetta.

**RITORNO:** A corda doppia: una sullo spigolo nord-est (sfruttata la penultima sosta), due verso il canale che separa da Torre Bignami e una nel canale (lasciati 3ch con cordino).



**ALPI RETICHE  
MASSICCIO DELLA PRESANELLA  
SOTTOGRUPPO DI NARDIS - VAL GABBILOLO  
PUNTA GRAFFER  
Parete Est  
“Dell’Eva - Sacchi” (30.07.1974)**

